COMMISSIONE APPELLO FEDERALE – C.U. n. 59 del 17 giugno 2005

Riunione del 13.1.2005

Presidente: Avv. Antonio Ricciulli
Componenti: Avv. Costanza Acciai
 Avv. Massimo Rosi

CAF/ 6 - Appello della tesserata Elsa Valentina Valenza, avverso la decisione della Commissione Tesseramento in data 14 ottobre 2004 che aveva dichiarato improcedibile il ricorso da essa proposto per lo scioglimento coattivo del vincolo dal sodalizio di appartenenza (Società Lions Alfieri).

La C.A.F. letti gli atti ed esaminati i documenti; udito il difensore della parte appellante

PREMESSO CHE

- con ricorso inviato in data 20.8.2004 l'atleta Elsa Valentina Valenza aveva proposto domanda di scioglimento coattivo del vincolo dalla Società Lions Alfieri
- con lettera del 9.9.2004 indirizzata sia alla Valenza che al sodalizio, la Commissione Tesseramento - rilevato che non figurava allegata al ricorso alcuna documentazione atta a dimostrare la correttezza della procedura avviata - invitava l'atleta con tutta urgenza a produrre tale documentazione (copia lettera costituzione in mora della società, ricevuta della raccomandata di invio, nonché ricevuta di ritorno di tale invio, eventuale copia della risposta della società con indicazione della data di invio e ricevimento della stessa)
- con decisione affissa il 14.10.2004 la stessa CTA, premesso di non avere ricevuto positivo riscontro alla richiesta suddetta, essendo pervenuta unicamente una comunicazione a firma dell'atleta su carta intestata dell'Avv. Bianco, priva degli allegati nella stessa indicati, dichiarava improcedibile il ricorso e disponeva incamerarsi la tassa
- avverso tale provvedimento proponeva appello la Valenza, deducendo e documentando che:
 - gli atti richiesti sarebbero stati tutti inseriti nel plico contenente la comunicazione a firma della sig.na Valenza in data 14.9.2004, come da elenco in calce alla lettera stessa
 - vi sarebbe stata prova del fatto che detta lettera era corredata di tali documenti, atteso che la tassa postale scontata, come rilevabile dalla busta e dalle ricevute allegate, ammontava a € 3,70 e non a € 3,25, mentre la sola lettera non poteva portare il plico a un peso maggiore di quello ordinario

- gli stessi documenti furono inoltre inviati alla società resistente, tanto che anche la raccomandata ad essa inviata aveva scontato la tassa di € 3,70
- era dunque presumibile che la busta fosse stata manomessa
- sulla base di tali argomenti l'atleta insisteva per l'annullamento e/o comunque per la riforma della decisione impugnata ai sensi dell'art. 97, co IV lett. c R. Giur., con eventuale rimessione degli atti al giudice di primo grado per un nuovo esame nel merito.

All'udienza di discussione tenutasi il 13.1.2005, preso atto della richiesta conforme avanzata dal legale dell'appellante, la C.A.F. si riservava di decidere, concedendo termine sino al 31.5.2005 per il deposito di note e documenti ovvero per produrre prova della formalizzazione e finalizzazione di un eventuale accordo transattivi

OSSERVA

Sulla base degli argomenti svolti nel presente grado di appello e del carteggio in atti appare verosimile che - come affermato dalla Valenza - il plico inviato il 14.9.2004 contenesse i documenti partitamente elencati e descritti nella lettera in pari data poi pervenuta alla Commissione Tesseramento, andati evidentemente dispersi in momento antecedente al recapito. Ciò anche alla luce del fatto che, come si evince dalla busta, il costo della raccomandata risulta determinato dall'agente postale mediante pesatura elettronica e non tramite affrancatura da parte del richiedente

P.Q.M.

Visto l'art. 97 n. 4 lettera c) R. Giur., annulla la decisione impugnata e rinvia gli atti alla Commissione Tesseramento per un nuovo esame del merito.

Dispone restituirsi la tassa di impugnazione.

DEPOSITO MOTIVAZIONE E AFFISSIONE 17.6.05